

Rassegna stampa del

28 Novembre 2012



Dl sviluppo. Via libera all'Agenda digitale

Commercio, dal 2014 obbligatorio accettare le carte di credito

Carmine Fotina

ROMA

La commissione Industria del Senato prova ad accelerare sul decreto sviluppo, che dovrà arrivare all'esame dell'Aula martedì prossimo per ricevere, con ogni probabilità, la fiducia. Sono stati votati i primi 15 articoli, mentre è stata formalizzata l'intesa tra governo e relatori per abbassare da 500 a 100 milioni l'importo minimo delle nuove infrastrutture che possono essere ammesse al credito di imposta.

La giornata di ieri ha sbloccato l'intero pacchetto sull'Agenda digitale, con diversi emendamenti approvati. Tra le novità spicca l'estensione - non solo bancomat, ma anche carte di credito - dell'obbligo per esercenti e professionisti di consentire pagamenti elettronici a partire dal 1° gennaio 2014 (la soglia dell'importo verrà decisa con successivo provvedimento). L'estensione vale qualora l'onere posto a carico di esercenti e professionisti «non risulti superiore a quello applicato per le carte di debito».

L'obbligo per la Pubblica amministrazione e i gestori di servizi pubblici di accettare pagamenti elettronici scatterà solo dal 1° giugno 2013. Sempre la Pa sarà tenuta, su richiesta delle imprese fornitrici, ad effettuare in modalità elettronica i micropagamenti per contratti e forniture alle Pmi. Via libera poi alla possibilità di acquistare i biglietti del trasporto pubblico locale attraverso il cellulare, anche mediante carte prepagate scalando il prezzo dalla scheda (si veda *Il Sole 24 Ore* del 10 novembre). Novità anche sulle interferenze tra tv digitale e banda larga mobile. Entro 60 giorni saranno definite le regole sul pagamento degli oneri per limitare le interferenze a carico dei vari operatori assegnatari delle frequenze in banda 800 mhz. Ogni tre mesi il ministero ripartirà i contributi sulla base dei costi di intervento effettivamente sostenuti.

Anche per la telefonia mobile inoltre, come già accade per internet in modalità wi fi, arrivano modalità semplificate di identificazione e registrazione dell'utenza (sim dati). Altro vantaggio per gli operatori mobili: viene esteso il campo applicativo dell'autocertificazione di attivazione degli impianti radioelettrici per agevo-

lare la diffusione della banda larga ultramobile.

Confermate le semplificazioni per i gestori che installano impianti in fibra ottica nei condomini, ma con l'aggiunta di una precisazione, dovranno ripristinare a loro spese le parti comuni dell'immobile oggetto di intervento.

Disco verde anche all'emendamento che introduce una Carta dei diritti che riconosce l'importanza del superamento del divario digita-

DENARO «TELEMATICO»

Per il biglietto dell'autobus si potrà utilizzare la prepagata del cellulare
Pagamenti della Pa alle Pmi anche per via telematica

CODICE DELLA STRADA

Anche il personale delle autostrade potrà accertare la violazione di chi non paga il pedaggio

le, soprattutto nelle aree depresse del Paese, e dell'«accesso universale della cittadinanza alla rete internet senza alcuna discriminazione o forma di censura». Scattano, infine, semplificazioni per la tenuta dei libri sociali mediante strumenti informatici.

La seduta di ieri ha consentito di approvare anche alcune modifiche che non riguardano l'innovazione digitale ma altri temi, come il Codice della strada. La prevenzione e l'accertamento delle violazioni dell'obbligo di pagamento del pedaggio autostradale potranno essere eseguiti direttamente anche dal personale delle società autostradali. I proventi delle relative multe, ad esclusione degli oneri di accertamento, andranno all'ente proprietario dell'infrastruttura stradale.

Intanto i relatori (Simona Vicari del Pdl e Filippo Bubbico del Pd) hanno presentato un emendamento alla norma sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento di consumatori e piccoli imprenditori: sarà il giudice a nominare il gestore per la liquidazione, la custodia e la distribuzione del ricavato ai creditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **A pagina 26: Salta la mediazione**

Fisco e immobili. Possibile pagare per via telematica attraverso il servizio gestito da Poste italiane

Bollettino per il saldo Imu

Il modello, disponibile negli uffici postali, può sostituire l'F24

Saverio Fossati

■ A dicembre si potrà pagare il saldo Imu con un bollettino di conto corrente postale. Magra soddisfazione, però almeno per i molti contribuenti forzati a compilare l'F24, lo scorso giugno, ritorna possibile utilizzare qualcosa di molto simile al vecchio bollettino Ici. E per parecchi l'F24 aveva rappresentato un ulteriore ostacolo, che era stato superato solo con l'affidamento a un professionista.

Il «Sole 24 Ore» aveva anticipato già il 5 ottobre i contenuti della bozza del decreto dell'Economia, firmato il 23 novembre e pubblicato sul sito del dipartimento delle Finanze (www.finanze.it): non ci sono molte sorprese ma si può dire almeno che è stato predisposto per tempo.

La compilazione parte dal centro, con l'indicazione dei dati anagrafici (codice fiscale, nome e cognome, data e luogo di nascita). Nella riga sopra, però, va trascritto il codice catastale del Comune (il dato è già stato usato per l'acconto).

Sotto, poi, si indicano i dati dei versamenti relativi alle quattro tipologie immobiliari ammesse: abitazione principale, fabbricati rurali, terreni agricoli, aree fabbricabili e altri fabbricati. Nel vecchio bollettino Ici mancava la voce "fabbricati rurali". Questa categoria, che per decenni è rimasta dimenticata, quest'anno ha meritato una voce specifica anche perché è legata alla scadenza del 30 novembre, entro la quale i fabbricati rurali ancora risultanti al catasto terreni dovranno essere censiti al catasto fabbricati, proprio per poter ricevere una rendita ed essere tassati.

Si può pagare anche in via telematica, tramite il servizio gestito da Poste Italiane. Con la conferma di avvenuta operazione, il contribuente riceve l'immagine virtuale del bollettino conforme al modello, oppure una comunicazione in formato testo contenente tutti i dati identificativi del bollettino e del bollo virtuale di accettazione. Queste sono le prove del pagamento e vanno conservate (anche se Poste Italiane conserverà le immagini dei bollettini di versamento).

Si noti che il conto corrente è unico (1008857615), quindi non ci sarà la confusione che caratterizzava i pagamenti dell'Ici; inoltre quel conto corrente non sarà utilizzabile per pagare l'Imu con bonifico bancario. Infatti Poste Italiane versa tutto l'incasso sulla contabilità speciale n. 1777 «Agenzia delle Entrate - Fondi della riscossione», aperta presso la Banca d'Italia e trasmette alla Struttura di gestione (di cui al Dlg 241/97) i dati analitici indicati nei bollettini (codice fiscale, codice catastale del Comune, importi e indicazioni specifiche).

La Struttura di gestione accredita ai Comuni le somme spettanti e trasmette telematicamente le informazioni ricevute, con cadenza settimanale.

Ma dove si potranno reperire i bollettini? Poste Italiane provvederà a stamparli, assicurandone la disponibilità presso gli uffici postali, proprio come avveniva con l'Ici. I Comuni potranno comunque chiedere a Poste Italiane l'integrazione dei bollettini facendoli prestampare con gli importi dei tributi e i dati del contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esempio di compilazione

L'esempio è stato costruito su un contribuente di Milano (con un figlio) che possiede un'abitazione principale (rendita di 600 euro), per la quale l'aliquota è rimasta allo 0,4% e un'altra abitazione (rendita di 510 euro), sulla quale il Comune ha alzato l'aliquota all'1,06 per cento

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento		Banco Posta	CONTI CORRENTI POSTALI																												
sul C/C n. 123456789012		di Euro 982,00	sul C/C n.																												
IMPORTO IN LETTERE novecentoottantadue//00			TD 451 IMP																												
INTERSTATO A: PAGAMENTO IMU Codice Fiscale R S S M R N 6 2 B 4 1 F 2 0 5 J		Codice Catastrale (1) F 2 0 5	INTERSTATO A: PAGAM Codice Fiscale R S S M R N																												
Nome e Cognome MARINO ROSSI data di nascita 0 1 0 2 6 2 sesso (M o F) M Comune di nascita MILANO Prov. Nasc. M I			data di nascita 0 1 0 2 6 2																												
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descr.</th> <th>Importo (€)</th> <th>Importo (€)</th> <th>Importo (€)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>X 1 ab. princ.</td> <td>12</td> <td>73,00</td> <td>00</td> </tr> <tr> <td>ab. rurali</td> <td></td> <td>00</td> <td>00</td> </tr> <tr> <td>non ab. rurali</td> <td></td> <td>00</td> <td>00</td> </tr> <tr> <td>ab. libere</td> <td></td> <td>00</td> <td>00</td> </tr> <tr> <td>X 1 ab. libere</td> <td>12</td> <td>326,00</td> <td>583,00</td> </tr> <tr> <td>Detrazione per abitazione principale (3)</td> <td></td> <td>250,00</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Descr.	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	X 1 ab. princ.	12	73,00	00	ab. rurali		00	00	non ab. rurali		00	00	ab. libere		00	00	X 1 ab. libere	12	326,00	583,00	Detrazione per abitazione principale (3)		250,00			
Descr.	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)																												
X 1 ab. princ.	12	73,00	00																												
ab. rurali		00	00																												
non ab. rurali		00	00																												
ab. libere		00	00																												
X 1 ab. libere	12	326,00	583,00																												
Detrazione per abitazione principale (3)		250,00																													
BOLLO DELL'UFF. POSTALE			BOLLO DELL'UFF. POSTALE																												

GEOMETRI

Una proroga per accatastare le case rurali

■ Dopodomani, 30 novembre, scade il termine per l'accatastamento dei fabbricati rurali; dopo tale data sono previste sanzioni e penalità per il mondo agricolo. Il tempo a disposizione è troppo

poco per poter adempiere completamente, però senza accatastamento non c'è rendita e quindi neanche possibilità di calcolare l'Imu in scadenza il 17 dicembre. Le difficoltà, con immobili di questo genere, spesso di difficile identificazione e anche raggiungibilità, sono enormi, dicono i geometri. Che propongono un'alternativa di buon senso: consentire ai professionisti di assegnare subito la rendita provvisoria con il Docfa (confrontando-

la con quella di unità similari) e sulla base di questa far pagare l'Imu (quando dovuta) per poi completare le pratiche entro un nuovo termine. «La proroga - dice Bruno Razza del Cng - non costituirebbe così soltanto un beneficio nei confronti degli operatori e dei soggetti interessati, ma permetterebbe allo Stato di non perdere l'Imu. Il professionista diventa così un diretto collaboratore dell'amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Va calcolato includendo l'indennità di disponibilità

Il premio Inail si paga anche se non c'è prestazione

Giuseppe Maccarone
Silvana Toriello

 Per i lavoratori a chiamata occupati in prestazioni lavorative da rendersi il fine settimana, nonché nei periodi delle ferie estive o delle vacanze natalizie e pasquali, il premio Inail si paga sull'indennità di disponibilità anche in assenza della chiamata. Lo ha precisato l'Istituto assicurativo con la circolare 64 diffusa ieri, quale diretta conseguenza di una delle modifiche che la riforma del lavoro ha apportato alla legge Biagi.

Il Dlgs 276/03 che regola il lavoro intermittente, nella sua formulazione originaria, aveva previsto che in caso di contratti aventi per oggetto un'attività concentrata in determinati periodi dell'anno (fine settimana, ferie eccetera), il datore di lavoro dovesse corrispondere l'indennità di disponibilità solo in caso di chiamata del lavoratore.

La legge 92/2012 (riforma del mercato del lavoro) ha abrogato l'articolo 37 del Dlgs 276/03 e l'eliminazione della disposizione comporta da un lato la presa in carico da parte dei contratti nazionali della relativa regolamentazione, dall'altro il conseguente obbligo di corrispondere l'indennità di disponibilità anche in assenza della relativa chiamata del lavoratore.

Esistono due tipologie di contratto di lavoro intermittente: con o senza obbligo di rispondere alla chiamata. Solo nel primo caso il datore di lavoro deve corrispondere al lavoratore un'indennità di disponibilità il cui ammontare non può essere inferiore al 20% di paga base, contingenza, E.d.r. e dei ratei di mensilità aggiuntivi. Su tale indennità sono dovuti i contributi previdenziali e i premi assicurativi, calcolati sull'ammontare effettivo dell'indennità corri-

sposta al lavoratore, senza applicare il minimale. Come già accennato, per le prestazioni da rendersi in determinati periodi dell'anno, secondo l'originaria previsione legislativa, era lecito prevedere che l'indennità di disponibilità venisse erogata solo in caso di effettiva chiamata. Per questo motivo, in precedenza, il premio Inail andava calcolato sull'indennità di disponibilità solo dopo che il lavoratore era stato chiamato al lavoro.

Ora, considerando che tale indennità va comunque corrisposta, l'Inail precisa che - a decorrere dal 18 luglio 2012 - in costanza di rapporto di lavoro intermittente, sussistendo l'obbligo assicurativo, il premio si calcola sia in base alla retribuzione erogata per le ore di lavoro prestate, sia in base a quanto corrisposto a titolo di indennità di disponibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia. I progetti inviati dai Comuni sono 430 e valgono un investimento globale di 18,5 miliardi: già reperiti otto miliardi, il resto è da trovare

Al piano città servono 10,4 miliardi

Il 50% degli interventi è attivabile entro fine 2013 - Oltre la metà delle proposte da Sud e isole

Alessandro Arona
Giorgio Santilli

I progetti inviati dai Comuni per il piano città sono 430 e valgono un investimento complessivo di 18,5 miliardi: sono già coperti con risorse per circa 8 miliardi mentre bisogna trovare altri 10,4 miliardi, tra risorse pubbliche e private. La quota maggiore viene ovviamente richiesta al piano città che però al momento può contare soltanto su un fondo di 224 milioni.

Il 50% degli investimenti sono attivabili entro la fine del 2013. È uno dei dati più importanti, visto che l'immediata cantierabilità è uno dei criteri prioritari per l'assegnazione dei fondi ma soprattutto perché il rilancio dell'edilizia tramite i progetti urbani era l'obiettivo del Governo quando scrisse l'articolo 12 del Dl 83/2012.

Le elaborazioni sui progetti (che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare) vengono dall'Anci, a cui spettava questo ruolo di "classificazione", e le ha girate al Ministero nei giorni scorsi. I 430 Comuni che si sono fatti avanti sono solo il 5% del totale, ma rappresentano 22 milioni di cittadini, più di un terzo della popolazione italiana. Il 55% delle proposte arrivano da Sud e Isole, il 75% da Comuni con meno di 50 mila abitanti, anche se in termini di investimento si concentrano per due terzi nei Comuni oltre 50 mila abitanti.

Sia l'Anci che il ministero delle Infrastrutture (Mit), co-promotori dell'iniziativa, sono convinti di poter trovare le risorse mancanti (la quota pubblica dei 10,3 miliardi) non solo nei pochi denari messi direttamen-

te a disposizione dal Dl Sviluppo (224 milioni), ma soprattutto in altri programmi nazionali quali i fondi ex Fas (potrebbero venire 900 milioni, stima l'Anci), i programmi europei Fesr (2,6 miliardi, Anci), le risorse del ministero dell'Ambiente (300 milioni), il fondo Fia per il social housing (1,2 miliardi) il fondo Kyoto (400 milioni), al-

I FINANZIAMENTI

L'obiettivo della Cabina di regia è assegnare i fondi entro l'anno; si lavora per sbloccare risorse anche da altri programmi nazionali

tri piani europei come Jessica (310 mln) e il Poin Attrattori (500 mln). Un veicolo apposito già esiste, la Cabina di regia, creato dal Dl 83: è un tavolo istituzionale fra 11 ministeri interessati, i Comuni, le Regioni, Agenzia del Demanio e Cassa Depositi e prestiti, a cui spetta assegnare i 224 milioni ma anche verificare la possibilità di far convergere sui progetti altre risorse gestite da ciascuno dei componenti della Cabina.

Non ci vorrà molto per capire se l'operazione funzionerà: il presidente della Cabina Domenico Crocco (Mit) ha annunciato nei giorni scorsi l'obiettivo di esaminare i progetti e assegnare i fondi entro la fine dell'anno.

Nelle 430 proposte ci sono tutte le 15 città metropolitane, su cui si concentra il 20% dell'investimento previsto. Progetti vengono inoltre da 92 Comuni con oltre 50 mila abitanti, per 8,3 miliardi di investimento, per cui le due categorie insieme totalizzano il 64,4% degli investimenti previsti.

All'interno delle risorse da reperire, i 10,4 miliardi, ci sono tre categorie, che l'Anci purtroppo non quantifica: richieste dirette al Piano città, altri fondi pubblici, investimenti privati previsti (opere urbane in project financing, quota privata del social housing, edilizia privata).

Solo il 58% degli investimenti proposti (10,9 miliardi su 18,5) prevede l'avvio dei cantieri entro il 2013, e se la Cabina di regia dovesse concentrarsi solo su questi le risorse da reperire scenderebbero a 5,8 miliardi.

EDILIZIA ONLINE

TEMPI PAGAMENTI PA

Con la direttiva Ue il ritardo costa salato

L'impatto della direttiva europea sui pagamenti prevede tassi di mora almeno triplicati a favore delle imprese creditrici, ma, secondo l'Anci, potrebbe causare una stretta sui nuovi lavori da appaltare

PIANO CITTÀ

Tutti i dati dell'Anci e i principali progetti

RISPARMIO E RINNOVABILI

Mappa degli incentivi statali, Ue e regionali

.com www.ilsole24ore.com/

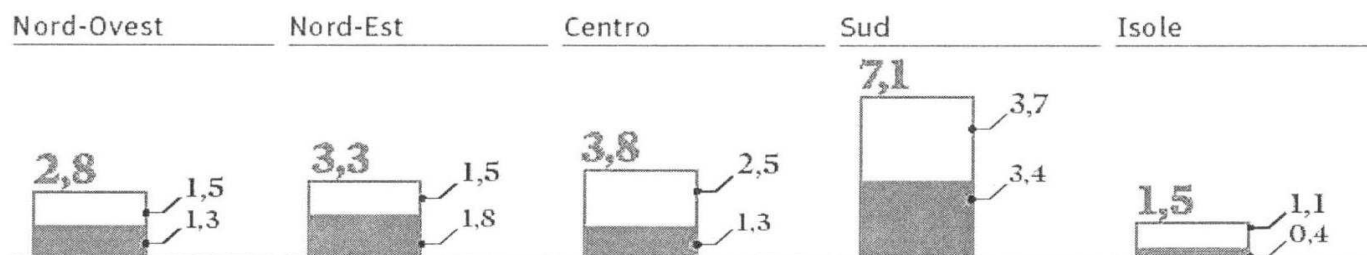
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto nazionale

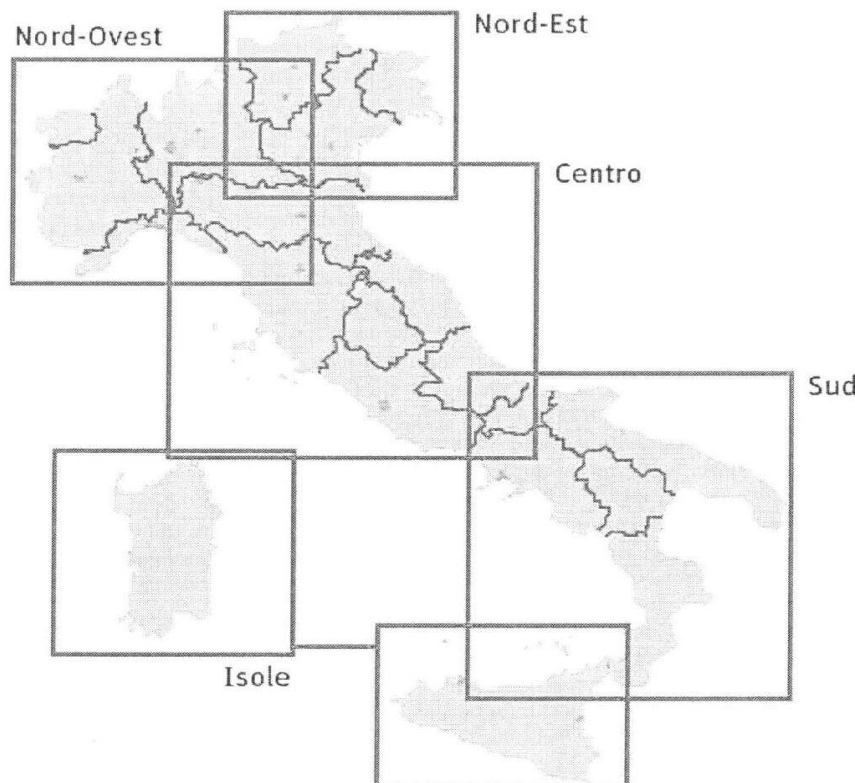
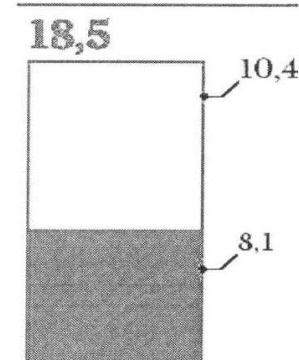
IL PIANO CITTÀ

Dati in miliardi di euro per area geografica

■ Risorse già reperite
□ Risorse da reperire



TOTALE



I GRANDI CENTRI URBANI

Dati in milioni di euro

■ Finanziamenti richiesti al piano città ■ Investimenti complessivi previsti

Roma	Milano	Torino	Genova	Napoli	Bari	Palermo	Firenze	Verona	Bologna
51	56	127	50	52	24	95	280	93	28
803	700	252	222	56	480	245	803	864	83



Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su dati Anci e su dati dei progetti

ANALISI

Adesso si scelgono le vere priorità

di **Giorgio Santilli**

Sono finalmente noti i dati sui progetti presentati dai Comuni per il piano città. La fotografia scattata dall'Anci, che Il Sole 24 Ore anticipa nell'articolo di apertura di questa pagina, consente di fare alcune considerazioni. La prima considerazione è che il piano voluto dal viceministro Ciacca è stato, a suo modo, un successo: 430 progetti costituiscono un parco progettuale destinato a restare oltre il destino di questa prima puntata del piano città. I 224 milioni disponibili oggi finanzieranno forse venti o trenta progetti, ma gli altri progetti saranno candidabili da subito ad altre risorse pubbliche. Erano dieci anni che non si facevano più operazioni di questo tipo perché erano dieci anni che non si parlava di città.

Succederà - speriamo con meno errori di percorso - quello che successe nel 2001 con la legge obiettivo sulle grandi opere. A undici anni da quel piano, nonostante abbiamo detto molte volte come quell'elenco fosse eccessivo rispetto alle risorse in campo, il quadro programmatico è rimasto sostanzialmente stabile. Sapere quali sono tutte le opere in campo è utile, ammesso che si faccia qui quel che non si fece allora: classificare i progetti in base alla priorità.

Le priorità, appunto. Non nascondiamoci dietro un dito: la priorità di oggi, assoluta e senza concorrenti, è la cantierabilità: si premiano i progetti in grado di partire subito e si fissa un termine, superato il quale senza l'apertura del cantiere, il finanziamento sia ritirato.

La prima fase del piano città deve partire subito e distribuire subito le risorse disponibili. Si può inoltre avviare subito una seconda fase e qui ha ragione il presidente dell'Anci: destinare ai progetti del piano i fondi Ue non spesi. Anche qui la cantierabilità è decisiva per il recupero di fondi 2007-2013 mentre per la nuova programmazione si può comunque mettere la città al centro, dando al piano l'orizzonte lungo che merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

L'euro supera quota 1,30 poi ripiega

di **Claudio Giammarioli**

Fiammata dell'euro nei confronti del dollaro in avvio di contrattazioni in seguito all'accordo politico raggiunto nella notte tra Eurogruppo e Fondo monetario internazionale per ridurre il debito di Atene e sbloccare la partita degli aiuti. In mattinata la valuta unica europea ha superato la soglia psicologica di 1,30 nei confronti del dollaro, raggiungendo il livello

massimo delle ultime tre settimane.

L'euro ha poi ripiegato alla luce anche delle parole di Richard W. Fisher, presidente della Federal Reserve di Dallas: il banchiere ha affermato che il quantitative easing della Fed non potrà essere prolungato all'infinito e la Banca centrale Usa dovrà seguire «un corso differente». In serata la valuta europea ha ripiegato a quota 1,2933 sul dollaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata	€/£		Euribor 6m/360		Irs 6M/10Y		Irs 6M/20Y	
	0,8081		0,3480		1,7250		2,2960	
	-0,23	var.%	-0,29	var.%	0,06	var.%	0,61	var.%
	-5,84	var.% ann.	-79,61	var.% ann.	-36,63	var.% ann.	-23,39	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 27.11. Valuta del 29.11

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,077	0,078	0,018	5 m	0,294	0,298	—	1 a	0,580	0,588	0,024
2 w	0,084	0,085	0,013	6 m	0,348	0,353	0,015	Media % mese Ottobre			—
3 w	0,090	0,091	0,010	7 m	0,390	0,395	—				
1 m	0,107	0,108	0,006	8 m	0,429	0,435	—	1 m	0,112	0,114	—
2 m	0,143	0,145	0,001	9 m	0,460	0,466	0,021	2 m	0,154	0,156	—
3 m	0,189	0,192	0,007	10 m	0,504	0,511	—	3 m	0,210	0,213	—
4 m	0,238	0,241	—	11 m	0,542	0,550	—	6 m	0,416	0,422	—

IRS

Tassi del 27.11

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,35	0,37	10Y/6M	1,73	1,75
2Y/6M	0,42	0,44	11Y/6M	1,83	1,85
3Y/6M	0,54	0,56	12Y/6M	1,94	1,96
4Y/6M	0,70	0,72	15Y/6M	2,16	2,18
5Y/6M	0,90	0,92	20Y/6M	2,29	2,31
6Y/6M	1,10	1,12	25Y/6M	2,34	2,36
7Y/6M	1,28	1,30	30Y/6M	2,34	2,36
8Y/6M	1,45	1,47	40Y/6M	2,43	2,45
9Y/6M	1,59	1,61	50Y/6M	2,52	2,54

TERZA GIORNATA A ROMA PER CROCETTA IMPEGNATO NEL NEGOZIATO CON IL MINISTERO DEL WELFARE

Arrivano soldi per la Cig, pressing per i precari

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Oggi terzo giorno a Roma per il presidente della Regione, Crocetta, che con il dirigente generale *ad interim* del dipartimento Lavoro, Corsello, cercherà di ottenere dal governo Monti misure che favoriscano il processo di stabilizzazione di quasi diciottomila precari degli enti locali dell'Isola che il Patto di stabilità sta compromettendo: a partire dai contratti che scadranno il prossimo anno.

Ieri, dopo l'accordo politico di lunedì sera raggiunto alla presenza del sindaco di Palermo, Orlando, Crocetta ha avuto confermati al tavolo tecnico del ministero del Welfare i termini dell'intesa (che poi firmerà insieme con il ministro Fornero) sui fondi per la copertura della cassa integrazione in deroga concessa quest'anno a piccole e medie imprese e a società turistiche, commerciali e dei servizi della Sicilia.

L'accordo, secondo quanto ha spiegato Crocetta, è riuscito a includere anche «i lavoratori dell'indotto Fiat di Termini Imerese e i 1.805 operai della Gesip di Palermo», società in liquidazione i cui precari sono senza lavoro da settembre e che sperano in tre mesi di Cig in attesa di transitare nel 2013 in una società consorziale che il Comune intende costituire.

Il fabbisogno complessivo per l'Isola era stato stimato in 105 milioni di euro, ma i sindacati parlano di 190 milioni. Ieri Crocetta ha riferito di 65 milioni erogati dallo Stato (sono quelli deliberati dalla conferenza Stato-Regioni), cui si aggiungono «8,5 milioni prelevati dagli strumenti di sostegno al reddito previsti



ROSARIO CROCETTA

Il governatore. E' ottimista, ma i sindacati dicono che i fondi previsti non basterebbero

per Gesip dalla legge 236 del '93». In più, «40 milioni come quota di compartecipazione della Regione». Il totale dà 113,5 milioni: la maggiore somma rispetto ai 105 milioni (pari a 8,5 milioni), potrebbe essere utilizzata, come ha fatto intendere il prefetto di Palermo, Prestiglione, per garantire la Cig a Gesip anche a gennaio. Oppure potrebbe servire per altre pratiche non ancora concluse.

Il presidente della Regione ha commentato: «Con questo accordo tutti i lavoratori, compresi quelli dell'indotto di Termini Imerese e Gesip, possono usufruire della cassa integrazione. Queste misure permettono immediatamente di avviare un periodo di tranquillità nel

mondo del lavoro, e daranno il tempo per consentire riforme e misure necessarie che saranno varate dal governo regionale per rilanciare le attività produttive in Sicilia».

Ma le parole di Crocetta, a parte cauti ottimismo da parte dei soli sindacati della Gesip, hanno suscitato perplessità fra le parti sociali, se non addirittura smentite. La Cisl-Sicilia ha parlato di «risorse insufficienti» per il 2012 e ha chiesto «una trattativa col ministero del Lavoro e le parti sociali, perché la crisi delle società a partecipazione pubblica rischia di esplodere». Vincenzo Barbaro, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, ha confermato che «tali risorse dovrebbero essere sufficienti a coprire le pratiche di Cig in deroga approvate fino a giugno scorso. Per quelle successive occorre trovare risorse aggiuntive». Come se non bastasse, Barbaro ha ricordato che «la quota di compartecipazione regionale è del 30%. Per cui, se lo Stato eroga 65 milioni, la Regione può intervenire per non più di 20 milioni».

Ha incalzato Enzo Comella, segretario provinciale della Uilm-Uil, a proposito dell'indotto Fiat di Termini Imerese: «Forse il presidente della Regione non sa che gli accordi per la Cig in deroga sono già stati firmati per tutti, anche per le imprese di mensa, pulizie e servizi, e che le indennità si stanno pagando. Lanciamo invece un appello a Crocetta: occorre trovare copertura presso la conferenza Stato-Regioni per il 2013, per avere la garanzia di poter inserire anche le aziende metal-meccaniche dell'indotto che da gennaio non potranno più accedere agli ammortizzatori sociali ordinari».

L'emergenza

Assunzioni con incentivi a rischio stop

PALERMO. Nell'Isola sono migliaia le assunzioni a tempo indeterminato effettuate da aziende private tramite gli incentivi della legge 407 del '90 (sgravio contributivo totale per tre anni), comprese le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti part-time o a tempo determinato o le stabilizzazioni di cococo, perché chi non percepiva un reddito annuo superiore agli 8.000 euro lordi (lavoro dipendente) o a 4.500 euro (lavoro autonomo) era considerato «disoccupato» dal decreto legislativo 181 del 2000. Ma la «legge Fornero» dal 18 luglio scorso ha abolito questi criteri di disoccupazione e ha demandato alle Regioni il compito di regolare lo «stato di disoccupazione» con criteri adatti alle proprie specificità. La Regione siciliana non l'ha ancora fatto. Lo scorso 20 luglio ha annunciato un nuovo decreto assessoriale e ha specificato che, nelle more, si applicano i vecchi criteri. Ma il ministero ha avvertito: se la Regione non provvederà entro gennaio, sarà Roma a decidere i criteri. Se si baserà sui parametri di Bolzano, dove la legge 407 ha poco appeal, rischiano il blocco tutte le future assunzioni con incentivi.

M. G.

Aeroporto «Magliocco», sopralluoghi continui

Comiso. I tecnici di due ministeri hanno verificato ieri la conformità delle opere finanziate dall'Unione europea

LUCIA FAVA

COMISO. Proseguono incessanti i sopralluoghi e gli adempimenti in vista dell'apertura dell'aeroporto di Comiso. Ieri mattina sono arrivati allo scalo comisano i tecnici dei Ministeri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture e Trasporti. Si è trattato di un sopralluogo congiunto con il comune di Comiso, teso a verificare la conformità delle opere finanziate tramite Po Fesr Sicilia.

Tutto regolare, assicura il sindaco Alfano. In serata è arrivato anche il team di certificazione Enac per portare avanti le varie procedure. Dovrebbe essere ormai questione di poche settimane perché la società di gestione possa ottenere la certificazione dall'Ente nazionale aviazione civile. "Stiamo continuando in tutta velocità - ha dichiarato il primo cittadino comisano - a complementare gli adempimenti di nostra competenza per essere pronti e

operativi già per marzo prossimo. Confidiamo che lo stravolgimento giudiziario legato alle vicende catanesi non sarà di alcun ostacolo allo scalo di Comiso. Da parte nostra l'assicurazione che non ci facciamo distogliere da nostri adempimenti per essere operativi per primi voli già a Pasqua".

Si va avanti spediti, insomma, verso il decollo dello scalo comisano, fissato per aprile 2013. Ogni piccolo tassello si sta velocemente sistemando al suo posto e presto l'intero puzzle sarà completo. Lo start up è ormai partito. L'Enav, da parte sua, ha garantito di essere pronta ad assicurare i propri servizi su Comiso già dal 5 aprile prossimo e per quella data ogni cosa, anche quella che può sembrare la più banale o insignificante, deve essere definita. Ma se tutto sembra procedere per il meglio, resta ancora da definire la questione compagnie aeree.

Ad oggi, infatti, non è stato stipulato un solo

contratto con i vettori. Interlocuzioni ce ne sono state diverse (due su tutte: Alitalia e Ryanair, rispettivamente 700mila e 2milioni di passeggeri annui previsti) ma nulla che si è tramutato in un atto concreto. Il tempo passa intanto e aprile si avvicina. "Siamo perfettamente consapevoli che non è semplice chiudere i contratti con le compagnie in questa fase - chiarisce il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo - ma siamo convinti che con il sicuro supporto della Sac, che è il nostro socio di maggioranza e che gestisce un aeroporto che fa 7 milioni di passeggeri annui, i contatti con i vettori possono essere facilitati. Siamo fiduciosi perché abbiamo dalla nostra una società forte. Ho già sentito telefonicamente l'attuale presidente e amministratore delegato, Gaetano Mancini, per concordare con lui la prosecuzione delle procedure già attivate con il supporto del Cda precedente della Sac".



IL SINDACO GIUSEPPE ALFANO

LA SCHEDA. Ecco le imprese che hanno chiesto la cassa integrazione

Dalla formazione all'edilizia: in crisi 965 aziende siciliane

PALERMO

●●● L'elenco annuale dei decreti regionali sugli ammortizzatori in deroga è pressoché sterminato: 965 aziende. Vero è che include sia cassa integrazione che mobilità, così come pure il settore della formazione professionale – bastino i cassintegrati di Anfe (584), Cefop (800) e Aram (165) -. Vero è che ci sono moltissime piccole aziende con un solo dipendente in mobilità o in cig. Ma spiccano nomi come Keller (198 lavoratori in cig), Elektromarket Li Vorsi (163), l'Istituto superiore di giornalismo (10) nel Palermitano, dove, solo fra marzo e giugno, altre 14 aziende hanno messo in cassa integrazione 158 dipendenti - AFM (9 dipendenti), ART (12), Guajana (10), Horeca (15), Pali Italia (17), Sis (39), Sudgel (11), Casa di cura Stagno (28) - mentre altri 28 imprenditori hanno scelto modificare i contratti o licenziare tout court.

A Catania – secondo i sindacati -,

sono 40mila i lavoratori che tra il 2010 e il 2011 sono stati licenziati, posti in mobilità o cig e altri 5000 rischiano di essere fuori dal mercato del lavoro, con centinaia di istanze presentate da aziende in crisi all'Ufficio provinciale del Lavoro: come Dussmann Service, che ha chiesto la cig per 226 lavoratori. Sono 60, secondo l'Inps, le imprese che attendono lo sblocco delle procedure di erogazione della cassa integrazione in provincia di Siracusa: riguarda 1.100 lavoratori, di cui la metà solo nell'indotto metalmeccanico del petrolchimico di Priolo; ma l'azienda con il maggior numero di mobilità è la "Marconi" con 234 unità, seguita dalla metalmeccanica Prometeo.

In provincia di Trapani, molte aziende hanno optato per il contratto di solidarietà (riduzione dell'orario di lavoro mantenendo in organico il personale): Megaservice (società di multiservizi della Provincia) con 35 lavoratori; Metronotte (50),

Settore auto (30); 150 lavoratori del Consorzio Miles (pulizia delle scuole) e Dussmann, che si occupa del servizio mensa all'aeroporto Trapani - Birgi e nelle Caserme dei Carabinieri. Alla cig hanno fatto ricorso Migliore e la Coop; in mobilità sono i lavoratori del Cantiere navale mentre Cicli Lombardo l'ha attivata per 42 dipendenti.

In provincia di Agrigento, sono centinaia i lavoratori sottoposti alla cassa integrazione ordinaria o straordinaria: il numero maggiore riguarda gli operai della Cementeria di Porto Empedocle, dove l'Italcementi ha messo in cassa integrazione circa 90 lavoratori del settore diretto, licenziandone circa 50 nell'indotto. Le fabbriche di produzione di laterizi, ferramenta e le metalmeccaniche, hanno messo in cassa integrazione circa 200 lavoratori tra Canicattì, Cammarata, Licata, Sciacca e Agrigento. A Enna soffre la Multiservizi (società mista con la Provincia), a Caltanissetta la Riesi Maglieria (60 in mobilità) e il Polo tessile mediterraneo (51), a Messina Telecom ha 50 dipendenti in mobilità, Triscele 41 in cig e Officine meccaniche 74.

(*ANGI*) **ANTONELLA GIOVINCO**

PICCOLE IMPRESE. Proseguono i seminari informativi organizzati dal ministero dello Sviluppo

Fondi di garanzia per le Pmi, la Camcom illustra le modalità

●●● Proseguiranno oggi a Ragusa i seminari informativi organizzati in Sicilia dal Ministero dello Sviluppo Economico per promuovere il Fondo di Garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese italiane secondo la riserva prevista dal PON R&C 2007-2013, che mette a disposizione ben 100 milioni di euro per l'accesso al credito. L'appuntamento è in programma alla Camera di Commercio in piazza Li-

bertà. A partire dalle 14,30 si aprirà l'incontro destinato a promuovere le opportunità di accesso e le modalità di intervento del Fondo di Garanzia, l'intervento pubblico di garanzia sul credito alle PMI italiane. Aprirà i lavori il presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Sandro Maria Gambuzza. Interverranno Giuseppe Bronzino, dirigente del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Incentiva-

zione delle Attività Imprenditoriali, e Marcello Di Lorenzo, per MedioCredito Centrale, gestore del Fondo. «In una difficile fase di crisi e di restrizione del credito in particolar modo per le PMI, l'impegno del Ministero, iniziato con il rafforzamento del Fondo Centrale di Garanzia, continua anche con attività di informazione sul territorio in collaborazione con le Camere di Commercio - spiegano da Roma -. Agli incon-

tri prenderanno parte rappresentanti del Ministero ed esperti di Medio Credito Centrale, gestore del Fondo. Il Fondo Centrale di Garanzia (www.fondidigaranzia.it) è lo strumento che lo Stato italiano mette a disposizione delle micro, piccole e medie imprese di ogni settore per favorire l'accesso a finanziamenti bancari per investimenti e per esigenze di gestione delle imprese. Nell'ambito del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013 sono disponibili 100 milioni di euro per concedere garanzie, fino al 31 dicembre 2015, su finanziamenti bancari alle PMI con unità operativa localizzata in una delle regioni Convergenza». (*GN*)

CONFINDUSTRIA. Nuovo incarico regionale per l'installatore ibleo

Saro Cosentini eletto presidente di Assistal

●●● Saro Cosentini, amministratore unico di Elettrotecnica Generale, è stato eletto all'unanimità presidente di Assistal Sicilia, sezione delle aziende installatrici di impianti aderenti a Confindustria Sicilia. Già presidente provinciale e vicepresidente nazionale della Categoria, Cosentini guida da tempo anche la Sezione regionale, primo esempio di doppio inquadramento fra sezione regionale di Confindustria e Associazione nazionale di categoria. Con lui, la rappresentanza regionale degli impiantisti aderenti ad Assistal, è passata da

12 a 72 aziende associate, da 300 a quasi 1.500 dipendenti, da 50 a 500 milioni di fatturato. Si rinnova e si rafforza quindi la rappresentanza di Confindustria Ragusa, che esprime viva soddisfazione per il risultato conseguito, e che ha di recente conseguito una presenza istituzionale in diversi organismi. Ci riferiamo alla recente proiezione, tramite il presidente Enzo Taverniti, in seno al Comitato Nazionale per il Mezzogiorno e al Comitato Europa, cui si uniscono quella di Giorgio Cappello nel Comitato nazionale per l'Energia e Giovanni Iacono



Saro Cosentini

nel Comitato nazionale per l'Education, di Leonardo Licitra, vice Presidente nazionale dei Giovani Industriali, delegato all'Ambiente ed Energia, e a Mario Molè, componente del Consiglio Centrale del Movimento. (SM)

Costerà 210 mln la nuova struttura della Ri.med che sorgerà a Carini (Palermo)

In Sicilia un super centro per le biotecnologie

PALERMO. Porterà nuovi posti di lavoro e offrirà un'opportunità concreta ai tanti "cervelli" italiani, aprendo prospettive inedite sul fronte delle nuove terapie, dai vaccini alle tecniche di medicina rigenerativa che potranno, un giorno, rendere obsoleti i trapianti d'organo. Promette tutto questo il nuovo Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB) della Fondazione Ri.med (Ricerca scientifica nel Mediterraneo) che sorgerà in provincia di Palermo, a Carini.

Il progetto per la realizzazione del Centro - per il quale la posa della prima pietra è prevista entro il 2013 - è stato presentato oggi alla presenza dei ministri della Salute e del-

la Ricerca, Renato Balduzzi e Francesco Profumo.

Il Centro della Fondazione Ri.med - nata nel 2006 da una partnership fra governo italiano, Regione siciliana, CNR, Università di Pittsburgh e University of Pittsburgh Medical Center (Upmc) - avrà un'estensione di 31.000 mq e sarà realizzato su un terreno di 16 ettari che la Regione siciliana ha donato alla Fondazione.

Il progetto è firmato da un raggruppamento d'imprese internazionali e italiane, vincitore del concorso bandito lo scorso anno, ed è stato concepito all'insegna di un forte risparmio energetico e di un impatto ambientale minimo, proprio in virtù delle tecnolo-

gie all'avanguardia e dei materiali che verranno utilizzati per la sua realizzazione.

Otto le principali aree di ricerca che verranno sviluppate all'interno del Centro: biologia strutturale e computazionale, ricerca di nuovi farmaci, sviluppo di vaccini, sviluppo di dispositivi biomedici, medicina rigenerativa e ingegneria dei tessuti, Imaging molecolare e neuroscienze.

La posa della prima pietra del CBRB è prevista entro il 2013 e la fine dei lavori per il 2016. Il costo complessivo per la costruzione dell'opera è di 210 milioni di euro provenienti da un finanziamento messo a disposizione dal governo. In un secondo momento, all'interno della stessa

area, nascerà anche un nuovo ospedale da trecento posti letto che sarà collegato al CBRB dando vita ad un campus biomedico di rilevanza internazionale.

Un progetto che avrà effetti positivi sull'economia siciliana e dell'Italia Meridionale: presso il nuovo centro, infatti, potranno lavorare circa 600 persone e altrettante potrebbero trovare un'occupazione nell'indotto. Ma la nascita del CBRB avrà pure un'altra ricaduta positiva: contribuirà ad evitare la "fuga dei cervelli", avviando tutte le iniziative necessarie per attrarre a Palermo i maggiori ricercatori e trattenere nel nostro Paese i migliori medici e scienziati italiani. ◀

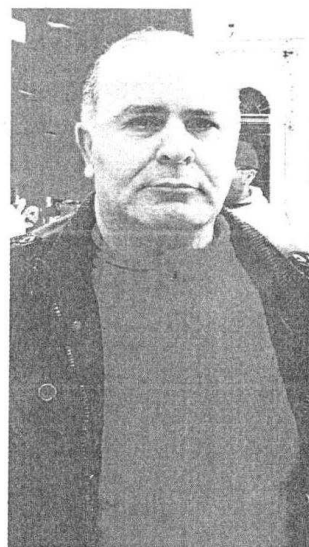
Lo denuncia la Fp-Cgil che segnala la richiesta di autorizzazione per conferire altrove **Ragusa abbandona la discarica comunale?**

Anche il Comune capoluogo si prepara ad "espatriare" a Motta Sant'Anastasia. Lo afferma il segretario provinciale della Fp-Cgil, Giovanni Lattuca, per il quale l'ente avrebbe chiesto alla Regione il nulla osta per conferire i rifiuti nella discarica etnea.

Una notizia che non viene confermata dal responsabile del settore municipale Giulio Lettica. A quanto pare, però, una richiesta sarebbe stata avanzata alla Regione nella primavera scorsa e da Palermo sarebbe giunto un diniego. È notorio, peraltro, che nella prossima primavera la discarica raggiungerà il livello di saturazione, per cui l'annuncio del sindacalista Lattuca, al di là dell'iniziativa dell'amministrazione uscente, non appare del tutto infondato. Anche se, lo stesso espo-

nente della Cgil asserisce che l'impianto ha ancora due anni di autonomia relativamente alla propria capacità di ricezione dei rifiuti.

La Fp-Cgil, comunque, censura l'operato del Comune perché, a causa dei ritardi nei trasferimenti all'Ato che gestisce la discarica per il tramite dell'impresa Costanzo, sta mettendo in grossa difficoltà le maestranze, da tempo in agitazione e che avevano proclamato anche uno sciopero, rientrato dopo il pagamento di tre fatture. Lattuca, però, ricorda i gravi danni che deriverebbero dalla chiusura di Cava dei Modicani: ossia il maggior onere per il conferimento che si tramuterebbe addirittura in un danno erariale; il fallimento dell'impresa Costanzo che gestisce la discarica ed



Giovanni Lattuca

il conseguente licenziamento delle maestranze (una decina).

La Fp-Cgil, in particolare, contesta l'iniziativa dell'ente che si sarebbe già appellata alla Regione per chiedere la fruizione della discarica di Motta Sant'Anastasia senza darne comunicazione al sindacato ed ai lavoratori. Tale atteggiamento, infatti, per il sindacato si configura anche come una sorta di "minaccia" nei confronti dei lavoratori di Cava dei Modicani, malgrado le difficoltà attuali nascano solo dall'insolvenza del Comune.

La questione dei lavoratori è stata, intanto, discussa ieri in Prefettura. Al termine, tutti i comuni si sono impegnati a pagare con puntualità l'Ato per l'uso della discarica, così da evitare ulteriori problemi ai lavoratori. « (g.a.) »